

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389211

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Monumenti archeologici

CTG - Categoria disciplinare AREA AD USO FUNERARIO

OGD - Definizione bene mausoleo

OGN - Denominazione/titolo Torre Casieri

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia BT

LCC - Comune Canosa di Puglia

LCI - Indirizzo Via Cerignola, SP59, 138

PVZ - Tipo di contesto contesto periurbano

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 16.067868355

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 41.219477389

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

GPBT - Data 2023

GPBU - Indirizzo web

(URL)	https://maps.app.goo.gl/dHsYtqWzLHP7APPu6
GEN - Note	,
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ I-II
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	La città di Canosa era ubicata in posizione strategica sul margine nord-occidentale dell'altopiano delle Murge, da cui dominava la valle dell'Ofanto e la pianura del Tavoliere delle Puglie. Il mausoleo denominato Torre Casieri rientra nell'area di necropoli di via S. Paolo, lungo l'antico asse della via Traiana, in prossimità di altri mausolei e dell'arco onorario della città.
DES - Descrizione del bene	Il mausoleo aveva pianta quadrangolare con ingresso a ovest, composto da un basamento un corpo centrale lavorato a riquadri e un piccolo tamburo cilindrico; dell'elemento superiore a pianta circolare si conserva solo il nucleo cementizio per una breve altezza. La facciata d'ingresso è rivestita di opus testaceum (muro realizzato con mattoni di forma triangolare, con la punta inserita nel cementizio). All'interno si apriva la camera sepolcrale di forma rettangolare, coperta da volta a botte, che presenta sulla parete di fondo due nicchie sormontate da lunette emisferiche. Fu costruito nei secoli a cavallo tra il I e il II secolo d.C. in conglomerato cementizio con cortina in laterizio ed esternamente rivestito con materiale lapideo; fu oggetto di interventi di restauro. Il monumento è di tipo a cilindro su alto podio o su dado: si tratta di una forma architettonica derivata dal monumento a tumulo tradizionale. In questo caso il dado di base è stato trasformato in un corpo architettonico autonomo destinato a ospitare la camera funeraria.
NSC - Notizie storico-critiche	La città di Canosa fu prima un insediamento daunio, caratterizzato da nuclei sparsi intorno a un'acropoli centrale; divenne poi alleata di Roma nel 318 a.C. e acquistò lo statuto di municipio nell'88 a.C. Il processo di romanizzazione influenzò notevolmente sia l'impianto urbano sia gli aspetti economici. In questa fase la città fu dotata di una cinta muraria, di edifici pubblici e di un reticolo viario pianificato, in cui si inserirono i quartieri residenziali, e beneficiava del passaggio della via Traiana. Particolarmente vivace era l'attività economica, legata soprattutto all'agricoltura, alla transumanza e alla lavorazione della lana. Più tardi, in età antonina (fine del II secolo d.C.), la città fu elevata al rango di colonia con il nome Aurelia Augusta Pia Canusium. Questo periodo coincise con un grandioso intervento urbanistico, riconducibile alla figura di Erode Attico, volto alla costruzione di opere pubbliche (tempio di Giove, l'acquedotto, due edifici termali e un arco lungo la via Traiana). In aree extraurbane, al di là delle mura urbane, erano ubicati alcuni nuclei funerari ipogeici scavati nel tufo e la più vasta necropoli presso il torrente Lamapopoli, realizzata nel II secolo d.C. e in uso almeno fino al VI secolo d.C. Ma l'importanza politica e amministrativa della città era destinata a crescere in età tardoantica, fra il IV e il VI secolo d.C., quando Canosa divenne capoluogo della provincia di Apulia et Calabria, in cui avevano sede i governatori e la più importante diocesi. L'edificazione di numerosi e importanti edifici di culto, legata agli interventi del vescovo della città Sabino (514-566? d.C.), comportò un nuovo assetto urbanistico del centro urbano.
MT - DATI TECNICI	

MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezzaxspessore
MISU - Unità di misura	m
MISM - Valore	5.5x4.6x5.38
MISV - Note	Misura della base
CDG - Condizione giuridica	dato non disponibile
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1718640805730
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Torre Casieri, Canosa di Puglia (BAT).
DCMK - Nome file	Torre Casieri.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	L'Arab G., La Torre Casieri, in Cassano R. (a cura di), Principi imperatori vescovi, Venezia 1992, p. 718.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Giannetti, Francesca
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia